Gazzetta Ufficiale
DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1902 — Roma — Venerdì 22 Agosto — Numero 196

DIREZIONE *in Via Larga nel Palazzo Baleani* | **Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi** | **AMMINISTRAZIONE** *in Via Larga nel Palazzo Baleani*

Abbonamenti

In Roma, presso l'Amministrazione: anno L. 32; semestre L. 17; trimestre L. 9
» a domicilio e nel Regno: » » 36; » » 19; » » 10
Per gli Stati dell'Unione postale: » » 80; » » 41; » » 22
Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali.

Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali; decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Atti giudiziarii . . . . L. 0.25 } per ogni linea o spazio di linea.
Altri annunzi . . . . » 0.30 }

Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta.*

Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi.

Un numero separato in Roma cent. **10** *— nel Regno cent.* **15** *— arretrato in Roma cent.* **20** *— nel Regno cent.* **30** *— all'Estero cent.* **35**
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo si aumenta proporzionatamente.

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE

LEGGI E DECRETI

Relazione *di S. E. il Ministro del Tesoro a* **S. M. il Re,** *in udienza del 21 luglio 1902, sul decreto che autorizza un prelevamento di somma dal fondo di riserva per le « spese impreviste », per assunzione in servizio straordinario di dodici scrivani avventizi.*

SIRE!

Con R. decreto del 29 luglio 1900 la Corte dei Conti venne autorizzata ad assumere in servizio straordinario dodici scrivani avventizi, da applicarsi provvisoriamente a quegli uffici fino all'approvazione del progetto di legge già presentato al Parlamento per la riforma del ruolo organico della Corte stessa.

Allo scopo di sopperire alla spesa della retribuzione di quegli straordinari, si ricorse al fondo di riserva per le *spese impreviste*, mediante prelevazioni ordinate con RR. decreti in data 29 luglio 1900, n. 295, e 20 gennaio 1901, n. 13, per l'inscrizione dei fondi riguardanti l'esercizio 1900-901, e con successivi RR. decreti del 26 luglio 1901, n. 369, e del 2 gennaio 1902, n. 1, per le assegnazioni riferentisi all'esercizio 1901-902.

Senonchè le vicende dei lavori parlamentari non avendo finora consentito che il ricordato progetto di legge riportasse l'approvazione, si rende indispensabile provvedere con nuova prelevazione dal suddetto fondo di riserva alla inscrizione della somma necessaria per il semestre dal 1° luglio corrente a tutto dicembre p. v.

Con tale intento il Consiglio dei ministri ha deliberato di valersi delle facoltà consentitegli dall'articolo 38 della legge di contabilità generale, promovendo dal fondo in parola una prelevazione di L. 7,200, da stanziarsi in apposito capitolo dello stato di previsione della spesa del Ministero del Tesoro per l'esercizio finanziario in corso. Ed in adempimento a tale deliberazione, il riferente si onora di sottoporre alla Augusta sanzione della Maestà Vostra il seguente schema di Reale decreto.

Il Numero **344** *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Visto l'articolo 38 del testo unico della legge sull'amministrazione e sulla contabilità generale dello Stato, approvato con R. decreto 17 febbraio 1884, n. 2016:

Visto la disponibilità del fondo di riserva per le *spese impreviste* inscritto in L. 1,000,000 nello stato di previsione della spesa del Ministero del Tesoro per l'esercizio finanziario 1902-903.

Sentito il Consiglio dei Ministri;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per il Tesoro;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

Dal fondo di riserva per le *spese impreviste*, inscritto al capitolo n. 101 dello stato di previsione della spesa del Ministero del Tesoro per l'esercizio finanziario 1902-903, è autorizzata una 1ª prelevazione nella somma di lire settemila duecento (L. 7,200) da inscriversi al capitolo n. 110-*ter* « Personale straordinario assunto provvisoriamente per gli Uffici della Corte dei Conti » dello stato di previsione medesimo.

Questo decreto sarà presentato al Parlamento per essere convertito in legge.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Racconigi, addì 21 luglio 1902.

VITTORIO EMANUELE.

G. Zanardelli.
Di Broglio.

Visto, *Il Guardasigilli:* Cocco-Ortu.

Il Numero CCLXI (Parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Vista la domanda del Collegio degli agrimensori ed agronomi di Roma e provincia, per ottenere l'erezione in Ente morale;

Udito l'avviso favorevole del Consiglio di Stato;

Ritenute le condizioni favorevoli in cui trovasi moralmente e finanziariamente detto Collegio;

Veduto lo Statuto del Collegio medesimo, che ne determina gli scopi;

Sulla proposta del Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il Collegio degli agrimensori ed agronomi di Roma e provincia è costituito in Ente morale e ne è approvato lo Statuto annesso al presente decreto, votato dal Collegio nell'assemblea 28 aprile 1901, firmato, d'ordine Nostro, dal Ministro proponente.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 22 giugno 1902.

VITTORIO EMANUELE.

G. Baccelli.

Visto, *Il Guardasigilli:* Cocco-Ortu.

STATUTO del Collegio degli agrimensori ed agronomi di Roma e provincia

Capitolo I.

Costituzione, titolo e scopo dell'Associazione

Art. 1.

È costituita in Roma un'Associazione col titolo di « Collegio degli agrimensori ed agronomi di Roma e provincia ».

Art. 2.

Scopo del Collegio è:

1.° di promuovere lo sviluppo dell'ingegneria rurale conformemente alle leggi dello Stato ed al progresso della scienza;

2.° di contribuire al progresso delle scienze e delle arti applicate all'agricoltura e alle industrie affini;

3.° di cooperare con tutti i mezzi, che saranno a sua disposizione, alla colonizzazione delle terre incolte, specialmente dell'Agro Romano;

4.° di tutelare gl'interessi morali e materiali della propria classe;

5.° di risolvere i quesiti in materia professionale e di carattere generale agricolo, specialmente per quanto riguarda le consuetudini locali;

6.° di liquidare le specifiche professionali;

7.° di tenere conferenze sull'incremento dell'istruzione agraria nella nostra provincia.

Art. 3.

I membri dell'Associazione sono distinti in tre categorie: soci fondatori, soci contribuenti, soci onorari.

Art. 4.

Possono essere fondatori o contribuenti coloro che hanno conseguito il diploma di perito agrimensore o di perito agronomo, o titoli legali equivalenti.

Sono soci fondatori coloro che nell'atto dell'inscrizione si obbligano di versare la somma di lire sessanta nel periodo di anni 3 oltre la quota annua sociale.

Art. 5.

Potranno essere nominati soci onorari o col titolo che il Collegio crederà loro attribuire, coloro che per considerazioni speciali contribuiranno al decoro ed al benessere dell'Associazione.

Art. 6.

Chi abbia commesso azione disonorante non potrà in alcun modo far parte del Collegio.

Capitolo II.

Ammissione dei soci — Diritti e doveri dei medesimi

Art. 7.

Per essere ammessi al Collegio come soci fondatori e contribuenti occorre farne domanda per iscritto al presidente, firmata da due soci, corredandola dei titoli di cui all'artico 4.

Art. 8.

Tale domanda sarà rimessa al Consiglio d'Ordine di Amministrazione che, esaminati i documenti, la esporrà nella sala sociale; trascorsi 15 giorni, se non è stata fatta alcuna opposizione, il Consiglio stesso delibera a scrutinio segreto sull'ammissione dei candidati.

Per essere ammesso, il candidato deve riportare tre quarti dei voti dei consiglieri presenti.

Art. 9.

Dietro domanda scritta e motivata di quattro soci effettivi, dopo l'affissione dei nomi dei candidati, l'ammissione di questi soci verrà portata all'assemblea.

Data comunicazione dal Consiglio della validità dei titoli del candidato, l'assemblea voterà a scrutinio segreto.

Art. 10.

I soci onorari saranno ammessi dall'assemblea, dietro proposta del Consiglio, e dovranno riportare 4/5 dei voti degl'intervenuti.

Art. 11.

Le variazioni che avvengono nel Collegio per le ammissioni, riammissioni e dimissioni dei suoi membri, verranno comunicate alla prima adunanza dei soci per qualsiasi titolo, dopo avvenuta la variazione.

Art. 12

Il contributo dei soci effettivi sarà stabilito annualmente dall'assemblea ordinaria, ed è pagabile anticipatamente ogni trimestre, semestre od anno. I nuovi soci, ammessi prima della metà dell'anno in corso, pagheranno l'intera annata: se sono ammessi dopo pagheranno solo la metà.

Art. 13.

L'obbligo del socio effettivo dura tre anni; qualora non venga dato avviso per iscritto alla Presidenza nel dicembre ultimo del triennio, s'intende rinnovato l'obbligo per un anno.

Art. 14.

Chiunque venga meno agli obblighi suddetti, non pagando il contributo di un anno, non sarà più invitato alle adunanze e gli sarà sospeso l'invio del Bollettino. Se dopo ciò non si metterà in regola, sarà cancellato dall'albo dei soci e il suo nome rimarrà scritto per un mese nel quadro dei morosi esposto nella sala del Collegio, salvo sempre i diritti della Società stessa.

Art. 15.

I soci effettivi intervengono alle assemblee generali, alle quali possono essere invitati anche i soci onorari, quando il Consiglio dell'Ordine lo ritenga utile.

Tutti i membri dell'Associazione hanno libero accesso al locale della Società ed alla biblioteca, e riceveranno un esemplare del Bollettino degli atti del Collegio.

Art. 16.

I soci effettivi hanno diritto di fare, nel loro interesse, almeno due inserzioni ogni anno nel Bollettino degli atti del Collegio, secondo le norme stabilite nel Regolamento.

Capitolo III.

Rappresentanza ed amministrazione

Art. 17.

Il Collegio è retto da un Consiglio dell'Ordine di Amministrazione composto di soci effettivi.

L'assemblea elegge separatamente il presidente, quindi dieci consiglieri effettivi, tre sindaci effettivi e due supplenti.

Il Consiglio dell'Ordine elegge nel suo seno:

un vice-presidente;
un segretario-archivista;
un vice-segretario;
un cassiere-economo.

Art. 18.

I membri del Consiglio durano due anni nel loro ufficio, finienti col 31 dicembre. Saranno rinnovati per metà ogni anno, cominciando dal principio del secondo anno, mediante estrazione a sorte per la prima volta, ed in seguito scadranno per anzianità. Gli uscenti di carica possono essere riconfermati.

Art. 19.

Sarà ritenuto come dimissionario quel membro del Consiglio che, senza giustificazione data per iscritto alla Presidenza, manchi per tre volte consecutive alle sedute di essa.

Art. 20.

Il presidente convoca per iscritto e presiede le adunanze; provvede all'osservanza dello Statuto ed all'esecuzione delle deliberazioni sociali; firma tutte le pratiche, i mandati di pagamento e gli atti sociali.

In sua assenza viene sostituito dal vice-presidente.

Art. 21.

Il Consiglio dell'Ordine dell'Amministrazione propone i Regolamenti, che debbonsi approvare, all'assemblea; delibera sull'ammissione dei soci a norma degli articoli 8 e 9; provvede a tutti gli atti d'amministrazione e di rappresentanza; propone il bilancio annuale; prende iniziativa di tutto quanto tende a raggiungere lo scopo dell'Associazione; studia le proposte d'iniziativa propria e dei soci, che possono essere portate all'assemblea di cui forma l'ordine del giorno.

Art. 22.

Il Consiglio dell'Ordine d'Amministrazione si aduna ordinariamente alla fine di ogni bimestre; straordinariamente secondo il bisogno, per iniziativa del presidente o di tre consiglieri che ne facciano domanda, o dei sindaci.

Saranno valide le deliberazioni del Consiglio, se v' interverrà la maggioranza assoluta di esso.

In seconda convocazione saranno valide, qualunque sia il numero degl'intervenuti.

Le deliberazioni vengono prese a maggioranza di voti e il voto del presidente dirime la parità.

Art. 23.

Tutte le cariche sono gratuite.

Sarà all'occasione nominato uno stipendiato per esigere i contributi e per essere di aiuto all'ufficio di segreteria.

Art. 24.

Il segretario redige i verbali delle adunanze, disimpegna tutti gli uffici di cancelleria, firma col presidente tutti gli atti sociali, meno la corrispondenza.

Il vice-segretario coadiuva il segretario nelle sue incombenze e lo sostituisce in sua assenza anche con la firma degli atti sociali.

Art. 25.

Il cassiere-economo custodisce il patrimonio sociale, incassa le entrate della Società, ed eseguisce il pagamento dei mandati firmati dal presidente.

Art. 26.

I sindaci possono intervenire alla riunione del Consiglio con voti consultivi e debbono avere conoscenza di tutto ciò che riguarda l'amministrazione; possono convocare l'assemblea ed il Consiglio.

Capitolo IV.

Assemblee

Art. 27.

Le assemblee si distinguono in ordinaria e straordinaria.

L'assemblea ordinaria è composta dei soci effettivi. In questa assemblea si tratteranno solo questioni amministrative e finanziarie, relative alla gestione sociale.

Essa sarà convocata nel mese di gennaio di ogni anno e tratterà principalmente i seguenti oggetti:

1.° nomina delle cariche sociali;
2.° conto consuntivo dell'anno precedente;
3.° rendiconto morale della gestione relativa all'anno precedente;
4.° preventivo dell'anno in corso;
5.° gli altri oggetti di ordinaria amministrazione, richiedenti il voto dell'assemblea.

Art. 28.

Le assemblee straordinarie possono essere convocate dal Consiglio d'Amministrazione, dai sindaci, da un terzo dei soci, e tratteranno: l'ammissione dei soci, giusta quanto dispone l'articolo 9; le riforme statutarie, giusta l'articolo 30; la discussione di Regolamenti e trattazione di questioni professionali e finanziarie e di tutto ciò che è compreso nello scopo dell'Associazione.

Art. 29.

Le deliberazioni delle assemblee saranno prese a maggioranza di voti, e sono valide in prima convocazione, quando all'adunanza intervenga un terzo dei soci, ed in seconda convocazione, qualunque sia il numero degli intervenuti.

Qualora alcuno dei soci non potesse intervenire personalmente alle adunanze, sarà in facoltà di farsi rappresentare nella vota-

zione da altro socio, mediante regolare delegazione per iscritto, da presentarsi al presidente prima della votazione.

Ogni socio non potrà avere più di una delegazione.

I soci assenti hanno anche facoltà d'inviare al presidente in buste chiuse il loro parere, su argomenti posti all'ordine del giorno, come pure separate schede per l'elezione del presidente, consiglieri e sindaci.

CAPITOLO V.

Disposizioni varie

Art. 30.

Quando il quarto dei soci proponesse modificazioni allo Statuto, queste saranno presentate al Consiglio, che, sentiti i proponenti e prese le sue deliberazioni, convocherà l'assemblea straordinaria entro due mesi dalla presentazione, dando cognizione delle proposte almeno 20 giorni prima.

Le deliberazioni di questa adunanza non saranno valide se non vi interverranno il quarto dei soci.

Art. 31.

Con le modalità dell'articolo 30 potrà essere proposto e discusso lo scioglimento della Società.

La deliberazione non sarà valida se non sarà presa alla maggioranza di due terzi dei soci effettivi.

Se lo scioglimento venisse approvato, l'assemblea generale deciderà l'impiego del patrimonio sociale.

Art. 32.

L'Associazione subingrediace collettivamente nei diritti di tutti i soci che per qualsiasi motivo cessassero di farne parte.

Art. 33.

Al fine di agevolare gli scopi dell'Associazione sono istituite varie Commissioni speciali permanenti, nominate dal Consiglio dell'Ordine dell'Amministrazione.

Dette Commissioni dovranno, prima di dare corso alle loro deliberazioni, sottoporle alle approvazioni del Consiglio dell'Ordine.

Art. 34.

Il Consiglio dell'Ordine può parimenti essere convocato come Consiglio di disciplina per giudicare la condotta professionale o morale di un socio dietro domanda di altro socio, o di estranei.

Art. 35.

La Società ha un locale di sua residenza, munito di biblioteca a disposizione di tutti i soci.

Le entrate sociali saranno principalmente impiegate nelle spese di amministrazione, nell'acquisto di libri e periodici relativi alla professione e nella pubblicazione del Bollettino degli atti del Collegio.

Visto, d'ordine di Sua Maestà il Re:
Il Ministro d'Agricoltura, Industria e Commercio
G. BACCELLI.

La Raccolta Ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene i seguenti RR. decreti, sotto il numero a caduno preposto ed emanati:

Sulla proposta del Ministro dell'Interno:

N. CCLVIII (Dato a Roma, il 28 luglio 1902), col quale il patrimonio della Confraternita della Pace, in Nicosia, è trasformato a favore dell'Ospedale del luogo.

» CCLIX (Dato a Roma, il 28 luglio 1902), col quale l'Opera pia denominata: « Fondo Bicocchi », è eretta in Ente morale e concentrata nella Congregazione di carità di Pomarance (Pisa).

» CCLX (Dato a Roma, il 28 luglio 1902), col quale l'Ospedale « Sommito » di Ragusa (Siracusa) è eretto in Ente morale con la dotazione assegnata dai Corpi locali, escluse le rendite di otto Opere pie dotalizie, e sotto la temporanea amministrazione della Congregazione di carità, ed a favore del Pio Istituto viene trasformata la metà delle rendite dell'Opera pia « Messa dell'Alba ».

N. CCLXII (Dato a Racconigi, il 25 luglio 1902), col quale si sono trasformate la Confraternita del Ss. Sangue di Cristo e l'Opera pia «Centorbi», salvo per quest'ultima l'adempimento di un legato di maritaggio.

Sulla proposta del Ministro delle Finanze:

N. CCLXIII (Dato a Roma, il 28 luglio 1902), col quale il Comune di Pisa è autorizzato a riscuotere, alla immissione delle bevande alcooliche in fusti nella linea daziaria, un dazio addizionale in misura superiore al cinquanta per cento di quello governativo.

Relazione ***di S. E. il Ministro dell' Interno a*** **S. M. il Re,** ***in udienza del 28 luglio 1902, sul decreto che scioglie il Consiglio comunale di Terranova di Sicilia (Caltanissetta).***

SIRE!

Da circa 17 anni nel Comune di Terranova di Sicilia si discute la questione dell'acqua potabile, questione di vitale importanza, che giustamente preoccupa le Autorità governative e municipali. Dal 1885 in poi è stato un succedersi di studî, di relazioni e di progetti, nessuno dei quali fu adottato; nè ad accelerare la soluzione dell'interessante problema valse il decreto prefettizio in data 18 giugno 1891, che, dichiarata l'obbligatorietà della spesa, ingiungeva l'esecuzione dell'opera entro il termine di due anni.

Intanto la città dispone d'acqua insufficiente e malsana, d'onde una mortalità elevatissima in confronto a quella che si verifica negli altri Comuni del Regno, raggiungendo essa la media di 30.74 per ogni mille abitanti.

Anche l'attuale Amministrazione si mostrò animata dal desiderio di fornire il Comune di acqua abbondante e salubre, ma la sua azione fu impedita da un' opposizione incessante e sistematica, per modo che la questione è allo stato di prima, non essendosi neppur fatta la scelta delle sorgenti, nè concretato il piano finanziario per la spesa, che non sarà inferiore ad un milione di lire.

Convintisi pertanto dell' impossibilità di appagare la più viva aspirazione del paese, il Sindaco e i membri della Giunta sono venuti nella determinazione di dimettersi anche da consiglieri, ed altri consiglieri ne seguirono l'esempio, di guisa che, stante due vacanze per morte, quella rappresentanza è ora ridotta da 30 a 5 dei suoi componenti.

È ormai generale persuasione che un'Amministrazione ordinaria, comunque composta, non riuscirà a superare gli ostacoli che da sì lungo tempo si oppongono alla costruzione dell'acquedotto, nè alcuna speranza può aversi nell'esito delle elezioni parziali.

Data questa situazione, giacchè solo un R. Commissario potrà rompere gli indugi e studiare il modo d'avviare le pratiche concernenti la conduttura dell'acqua potabile ad una sollecita e conveniente definizione, ritengo necessario, nell'interesse di quella città e della pubblica igiene, sottoporre all'Augusta firma di Vostra Maestà lo schema di decreto che provvede allo scioglimento della rappresentanza municipale.

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D' ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell'Interno;

Visti gli articoli 295 e 296 del testo unico della legge comunale e provinciale, approvato col R. decreto 4 maggio 1898, n. 164;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Il Consiglio comunale di Terranova di Sicilia, in provincia di Caltanissetta, è sciolto.

Art. 2.

Il signor dott. Luigi Castiglioni è nominato Commissario straordinario per l'amministrazione provvisoria di detto Comune, fino all' insediamento del nuovo Consiglio comunale, ai termini di legge.

Il Nostro Ministro predetto è incaricato dell'esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 28 luglio 1902.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI.

MINISTERO DEL TESORO

Direzione Generale del Debito Pubblico

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (1ª *Pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 0[0, cioè: N. 1,101,797 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale, per L. 55, al nome di *Mallen Margherita* fu Giuseppe, minore, sotto la patria potestà della madre Manzon Maria, moglie in seconde nozze di Salice Carlo, domiciliata in Marsiglia (Francia) fu, così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a *Malleu Maria-Margherita* fu Giuseppe, minore, ecc. (come sopra), vera proprietaria della rendita stessa.

A' termini dell'articolo 72 del Regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 21 agosto 1902.

Il Direttore Generale
MANCIOLI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (1ª *Pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 0[0, cioè: N. 1,101,796 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale, per L. 55, al nome di *Mallen Enrichetta* fu Giuseppe, minore, sotto la patria potestà della madre Manzon Maria, moglie in seconde nozze di Salice Carlo, domiciliata in Marsiglia (Francia), fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione dei Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a *Malleu Maria-Enrichetta* fu Giuseppe, minore, ecc., vera proprietaria della rendita stessa.

A' termini dell'articolo 72 del Regolamento sul Debito Pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificato opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 21 agosto 1902.

Il Direttore Generale
MANCIOLI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (3ª *Pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 0[0. cioè: N. 1,255,655 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale, per L. 20, al nome di Aliotti Nicolò fu *Giuseppe*, domiciliato a Levanzo (isola), frazione del Comune di Favignana (Trapani), con vincolo a favore del Ministero dei Lavori Pubblici, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi ad Aliotti Nicolò fu *Gaspare*, ecc. (come sopra), vero proprietario della rendita stessa.

A' termini dell'articolo 72 del Regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 31 luglio 1902.

Il Direttore Generale
MANCIOLI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (3ª *Pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 0[0, cioè: N.1,261,003 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale, per L. 215, al nome di *Atier Hanorine* fu Giovanni Battista, nubile, domiciliata in Genova, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi ad *Astier Marie Honorine* fu Giovanni Battista, ecc., come sopra, vera proprietaria della rendita stessa.

A' termini dell'articolo 72 del Regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 1° agosto 1902.

Per il Direttore Generale
ZULIANI.

Direzione Generale del Tesoro *(Portafoglio)*

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento in valuta metallica dei dazi doganali d'importazione è fissato per oggi, 22 agosto, in lire 100,77.

MINISTERO D'AGRICOLTURA, IND. E COMMERCIO

Divisione Industria e Commercio

Media dei corsi dei Consolidati negoziati a contanti nelle varie Borse del Regno, determinata d'accordo fra il Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio e il Ministero del Tesoro *(Divisione Portafoglio)*.

21 agosto 1902.

		Con godimento in corso	Senza cedola
		Lire	Lire
Consolidati	5 % *lordo*	103,14	101,14
	4 ½ % *netto*	112,68 ⅝	111,56 ¼
	4 % *netto*	102,88	100,88
	3 % *lordo*	69,16 ⅝	67,96 ⅜

CONCORSI

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA

CONCORSO *speciale per la cattedra di* chimica *del R. Istituto tecnico di Firenze.*

A norma dell'articolo 6 del R. decreto 8 novembre 1901, n. 470, è bandito un concorso speciale, *per titoli*, alla cattedra di chimica del R. Istituto tecnico di Firenze. A questo concorso potranno partecipare i professori reggenti o titolari di chimica nei RR. istituti tecnici ed i liberi docenti delle RR. università, i quali occupino anche un ufficio di ruolo in un istituto governativo d'istruzione secondaria tecnica, classica o normale.

Coloro che intendono di prendervi parte dovranno far pervenire al Ministero (Divisione per l'istruzione secondaria tecnica), non più tardi del 10 settembre p. v., la relativa domanda in carta bollata da L. 1,20, accompagnata dai seguenti documenti:

1.° titolo di abilitazione definitiva all'insegnamento della chimica;

2.° specchietto generale dei voti conseguiti negli esami;

3.° cenno riassuntivo, in carta semplice, degli studî fatti e della carriera didattica percorsa.

Ai documenti citati, i concorrenti potranno aggiungere tutti quei titoli scientifici o scolastici che crederanno opportuni.

Al vincitore del concorso sarà conferita la cattedra suddetta, con grado e con stipendio immediatamente superiore a quello di cui è provveduto, salvo il caso in cui egli sia già titolare di 1ª o di 2ª classe.

Il Ministero, a norma dell'articolo 6 del suddetto R. decreto, potrà valersi dei risultati del presente concorso per provvedere alle cattedre della stessa materia negli istituti tecnici più importanti, salvo la disposizione dell'articolo 211 della legge 13 novembre 1859.

Roma, addì 12 agosto 1902.

Il Ministero
N. NASI.

1.

R. Scuola superiore di commercio in Venezia

Si avvertono gl'interessati che gli esami di ammissione al 1° ed al 2° anno di corso e quelli protratti o di riparazione avranno principio col giorno 16 ottobre p. v.; e che il giorno 8 novembre avrà luogo la solenne inaugurazione degli studî e nel giorno di lunedì 10 detto incomincieranno le lezioni ordinarie, nè sarà tollerato ritardo a frequentarle.

Le istanze di coloro che vogliono essere inscritti per l'esame di *ammissione*, redatte in carta da bollo da centesimi 50, dovranno essere presentate non più tardi del 10 ottobre p. v., e contenere come allegati, i seguenti documenti:

a) atto di nascita debitamente legalizzato, da cui risulti che l'aspirante abbia compiuto l'età di 16 anni, se si presenta all'esame di ammissione al 1° anno, e quella di 17, se si presenta all'esame di ammissione diretta al 2° anno;

b) certificati degli studî fatti.

Sono dispensati dall'esame di ammissione al 1° anno i licenziati d'istituto tecnico o di liceo, o di una pubblica scuola secondaria di commercio all'uopo riconosciuta dal Governo o dal Consiglio direttivo.

Possono essere dispensati, in tutto od in parte, da tale esame per deliberazione del Consiglio direttivo, udito il parere del Corpo insegnante, gli alunni che hanno compiuto i loro studî secondari in un istituto pubblico straniero.

Saranno ammessi, senza esame, al secondo anno della Scuola i candidati che nell'esame di licenza dalla sezione di commercio e ragioneria d'istituto saranno stati approvati con una media complessiva non inferiore ai sette decimi ed in un esame supplementare daranno prova di conoscere la grammatica di quella delle due lingue, tedesca od inglese, che non hanno studiato nello Istituto.

Questi pure dovranno presentare la loro istanza, corredata del certificato degli esami di licenza, entro il 10 ottobre.

Quelli invece che domandano l'inscrizione quali alunni al 1° anno di corso, o vogliono esservi inscritti in qualità di uditori, potranno presentarla entro il 31 detto mese.

Il corso degli studî nella Scuola superiore di commercio è diretto ad istruire i giovani che vogliono:

dedicarsi all'esercizio delle professioni mercantili (classe commerciale), durata del corso di 3 anni;

o presentarsi al concorso per la carriera consolare presso il Ministero degli Affari Esteri (classe consolare), id. 5 id.;

o aspirare a cattedre presso gli istituti tecnici o professionali di:

a) diritto, economia e statistica (classe magistrale), durata del corso di 5 anni;

b) computisteria e ragioneria (id.), id. 4 id.;

c) lingue straniere: francese, inglese o tedesca (id.), id. 5 id.

In virtù delle disposizioni della legge sul reclutamento dell'esercito dell'11 agosto 1882, n. 955 (serie 3ª, testo unico), gli alunni che seguono i corsi della Scuola superiore possono rimandare l'adempimento del loro obbligo di leva o di volontariato fino al 26° anno di età.

Per maggiori informazioni e programmi, rivolgersi alla segreteria della Scuola per lettera, o personalmente ogni giorno dalle ore 9 alle 12.

Venezia, addì 20 giugno 1902.

Il Direttore
A. PASCOLATO.

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

Telegrafano da Londra, 20 agosto:

I giornali pubblicano lunghissime relazioni intorno al ricevimento dei generali boeri in Olanda, e cercano di spiegare lo scopo recondito della visita. Il corrispondente del *Daily Mail* dall'Aja telegrafa:

« Durante la conferenza che avrà luogo mercoledì tra i generali boeri e Krüger, quest'ultimo abdicherà formalmente alla sua posizione di capo degli *Afrikanders* e rimetterà la direzione del partito e i residui dei fondi ai generali Botha e Dewet ed ai signori Fischer e Wolmarans. I Boeri si sforzano egualmente di togliere al dott. Leyds la facoltà di firmare le tratte ».

Ma d'altra parte il corrispondente del *Daily Telegraph* manda una nota assolutamente contraddittoria:

« Posso smentire, dice esso, che i generali boeri abbiano intenzione di richiamare da Krüger una parte delle somme che egli ha portato con sè dall'Africa del Sud. In realtà Krüger aveva prestato al Governo boero senza interesse la totalità del suo conto corrente, ossia circa un milione di franchi, per sostenere le spese dei *commandos*. Inoltre le sue fattorie, eccettuate due, furono date ai suoi figli perchè ne disponessero, se vi era bisogno, in favore del Governo ».

A sua volta l'*Agenzia Reuter* telegrafa:

« Si dice che i generali boeri abbiano fatto sapere ai diversi Comitati in Belgio e in Olanda, che avevano fatto preparativi per il loro ricevimento, che essi desiderano di evitare tutto ciò che può parere una manifestazione di sentimenti anglofobi. Malgrado questa comunicazione

sarà difficile consentire al desiderio dei Boeri, perchè l'anglofobia torna ad infierire sul continente ».

***

Commentando la festa dell'inaugurazione del monumento all'Imperatrice Federico ad Homburg, il conservatore *Daily Telegraph*, di Londra, scrive:

« Un avvenimento importante per le relazioni di due popoli, fino a poco fa discordi, ed ora nell'interesse reciproco riconciliati, ebbe luogo ad Homburg.

« Il discorso dell'Imperatore Guglielmo, che, rammentando la madre morta, ebbe parole di simpatia per la nazione inglese, desterà una profonda impressione in Inghilterra. Riflettendo su questo avvenimento, riesce difficile a comprendere come la passione, i pregiudizi e le reciproche accuse poterono turbare per un momento gli amichevoli rapporti tra la Germania e l'Inghilterra, che qualunque persona di senno deve considerare ristabiliti nell'interesse di ambedue le nazioni ».

Il *Daily Chronicle*, radicale, dice che tutti gli Inglesi ammirano l'Imperatore tedesco. Questa ammirazione è ora accresciuta dal tributo d' affetto reso alla memoria dell'Imperatrice Federico.

***

Il *Piccolo*, di Trieste, ha da Pietroburgo che nei circoli di Corte destò molta impressione il fatto che il Granduca Costantino, noto per le sue idele liberali, fu invitato dallo Czar a parteciparo ad alcune sedute del Consiglio dei ministri, nelle quali si trattò della situazione politica interna del paese.

Qualcuno crede di sapere che il Granduca Costantino avrebbe consigliato, come unico rimedio alle agitazioni sempre più minacciose, di concedere la costituzione.

Lo Czar non vi sarebbe personalmente contrario; ma i ministri vi sono decisamente avversi, e vi è pure avverso il procuratore del Santo Sinodo, Pobjedonozeff, il quale ha grande potere sul Sovrano, religiosissimo. Il Granduca Costantino è invece convinto che, aderendo ai desiderî di tutta la Russia intellettuale, si darebbe un colpo mortale ai partiti sovversivi.

***

Si scrive da Londra al *Journal des Débats* che nei circoli meglio informati si smentiscono le notizie pubblicate dai giornali tedeschi, secondo le quali uno scambio di vedute relativamente alle questioni commerciali che interessano la Germania e la Russia avrebbe avuto luogo nel recente convegno dei due Imperatori a Reval. Nè uno scambio di vedute avrebbe avuto luogo, nè, in conseguenza, può parlarsi di un accordo intervenuto.

***

La sessione autunnale della Camera Federale della Svizzera si aprirà il 29 settembre. Essa sarà preceduta da una riunione della Commissione delle tariffe doganali, che è convocata per il 24 settembre.

Secondo il *Vaterland* di Berna, il Consiglio Federale ha già impreso l'esame a fondo dei punti della tariffa sui quali i due Consigli non sono ancora d'accordo.

In siffatte condizioni si prevede che i trattati di commercio attuali tra la Svizzera e le altre Potenze saranno prorogati di un anno, cioè fino al termine del 1903.

***

Contrariamente alle affermazioni del *Pester Lloyd*, la *National Zeitung* di Berlino ha da Budapest che nei circoli politici nessuno crede che si possa, entro quest'anno, concretare il progetto del compromesso tra l'Austria e l'Ungheria, le disparità d' opinioni, specialmente sui dazi industriali, essendo troppo gravi.

Sembra poi che i due Governi non possano pensare ad un accordo definitivo finchè non sia decisa la sorte della tariffa doganale germanica.

NOTIZIE VARIE

ITALIA.

S. M. il Re ha ricevuto ieri, al Castello di Racconigi, gli ufficiali del 75° reggimento fanteria colà dislocati, e si compiacque di esaminare una giberna automatica di nuovo sistema, presentatagli dall' inventore, maggiore Montali.

L'*Agenzia Stefani* ha da Valdieri, 22:

« È giunto S. M. il Re, accompagnato da due aiutanti di campo, per assistere alla terza fase delle manovre alpine, che hanno luogo nei pressi di Valdieri.

« Il Re accettò una colazione che gli fu offerta dal generale Pedotti e dagli altri generali.

« Oggi stesso S. M. farà ritorno a Racconigi.

« Probabilmente il Re ritornerà qui domenica per assistere alla rivista ».

L'« Archimede » all'Asinara. — Intorno alla quarantena imposta al piroscafo *Archimede*, proveniente da Massaua, ed a bordo del quale rimpatria in congedo S. E. il Commissario civile per l'Eritrea, on. Fedinando Martini, il Ministero dell'Interno comunica le seguenti spiegazioni:

« Sul piroscafo erasi riscontrato alla visita sanitaria un caso fortemente sospetto di peste.

Sospesa la libera pratica, e, continuando a rimanere in istretto isolamento il piroscafo, furono subito iniziate dal cav. prof. Andrea Zinno, direttore dell'Istituto batteriologico del Municipio di Napoli, le indagini microscopiche, culturali e biologiche.

Le dette indagini, alacremente proseguite per oltre 48 ore, non hanno consentito ai medici delegati dalla Prefettura di escludere il sospetto, fin da principio manifestato.

Di ciò informato, il Ministero ha autorizzato il Prefetto di Napoli ad ordinare la partenza per l'Asinara del piroscafo, in esecuzione al preciso disposto dell'ordinanza 23 febbraio 1902 che, all'articolo 3, tassativamente prescrive che le navi, le quali all'arrivo presentino casi accertati o semplicemente sospetti di peste, debbono, tutte, senza eccezione, essere inviate ad una stazione sanitaria per subirvi le misure di risanamento, che di volta in volta saranno prescritte dal Ministero.

Tutto, frattanto, è stato preordinato all'Asinara, per assicurare il completo risanamento del piroscafo, e fra le prime misure prescritte dal Ministero è quella dello sbarco immediato dell'infermo alla stazione sanitaria, allo scopo di eliminare dalla nave il focolaio infettivo e per meglio garentire le condizioni sanitarie degli altri passeggieri ».

Encomi. — L'*Esercito italiano* reca:

Dal Ministero dell'Interno è partito un ordine telegrafico al Prefetto di Reggio Calabria, La Mola, per l'encomio da farsi al maresciallo dei carabinieri Osvaldo Boeri, ed ai carabinieri Procopio Giambattista e Greco Pietro, e alla guardia municipale Mazzapuppa, che coadiuvarono il Boeri nell'uccisione del brigante Lombardo, avvenuta a Gioia Tauro.

Marina militare. — La R. nave *Liguria* è giunta a Livorno, la *Freccia* a Messina, il *Volta* a Napoli.

Marina mercantile. — Il piroscafo *Washington*, della N. G. I., proveniente da Genova, è passato a Las Palmas, proseguendo per il Plata. La *Città di Genova*, della Veloce, proveniente da Genova e Napoli, è giunta a Rio-Janeiro; la *Città di Milano* è partita da Napoli, diretta a New-York.

ESTERO.

La conferenza per la pace. — Il barone Pirquet, presidente del gruppo interparlamentare austriaco, ha inviato, oggi, all'on. marchese Pandolfi, a Roma, il seguente dispaccio:

« Seicentocinquanta membri dell'Unione interparlamentare si sono già iscritti per l'XI conferenza di Vienna. Rappresentando essi il doppio della nostra previsione, siamo costretti a raddoppiare i nostri preparativi per riceverli ed aggiornare la conferenza di tre settimane.

« V'informerò prossimamente sulla nuova data per la riunione della conferenza ».

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

CAPE-TOWN, 21. — La Camera ha approvato all'unanimità, senza discussione, un indirizzo di omaggio al Re ed alla Regina per la loro incoronazione.

PARIGI, 21. — Dispacci dal Siam dicono che gli indigeni insorti contro la dominazione siamese riportarono un importante successo nel Siam settentrionale, sui confini della Birmania. I rivoltosi attaccarono il quartiere degli ufficiali siamesi a Miangpré. Il commissario e la maggior parte dei funzionari siamesi furono uccisi e le loro famiglie massacrate.

Un principe siamese, che si trovava in città, dovette ripiegare a Nan, che ora i ribelli cercano di investire.

Finora i Siamesi sono stati in grado di proteggere la vita ed i beni degli stranieri.

BRUXELLES, 21. — Il generale boero Botha è giunto stasera, alle ore 6,30, acclamato da una folla enorme, che lo attendeva alla stazione.

NUOVA ORLEANS, 22. — Durante una rissa a Tupelo (Mississipi) provocata dai negri, un bianco rimase ferito e tre negri uccisi.

I negri avevano rubato del grano.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
del R. Osservatorio del Collegio Romano
del 21 agosto 1902

Il barometro è ridotto allo zero. L'altezza della stazione è di metri . . . . 50,6.

Barometro a mezzodì . . . . 755,5.
Umidità relativa a mezzodì . . . . 45.
Vento a mezzodì . . . . calmo.
Cielo . . . . sereno.
Termometro centigrado . . . . { massimo 31°,0. / minimo 19°,8.
Pioggia in 24 ore . . . . mm. 0,0.

Li 21 agosto 1902.

In Europa: pressione massima di 767 sulle coste occidentali della Francia; minima di 745 sulla Norvegia settentrionale.

In Italia nelle 24 ore: barometro salito di circa 1 mill. in Piemonte e Lombardia; disceso altrove fino a 3 mill. sul versante Adriatico inferiore e Calabria; temperatura alquanto diminuita sull'Italia settentrionale e centrale, aumentata altrove; pioggiarelle e temporali sull'alta Lombardia, Veneto, Emilia e Marche; alcuni venti forti del 3° quadrante al Centro e Basilicata.

Stamane: cielo vario al Nord, Centro e Sardegna, quasi ovunque sereno altrove; venti deboli o moderati settentrionali al Nord e Sardegna, varî altrove.

Barometro: minimo a 759 sul basso Adriatico, massimo di 761 lungo la catena Alpina.

Probabilità: venti deboli o moderati settentrionali sull'alta Italia, intorno a ponente altrove, moderati o forti del 3° quadrante in Sardegna; cielo vario sull'alta Italia e medio versante Adriatico, sereno o poco nuvoloso altrove; qualche pioggiarella e temporali sul versante Adriatico superiore; medio Tirreno alquanto agitato.

BOLLETTINO METEORICO
dell'Ufficio centrale di meteorologia e di geodinamica

Roma, li 21 agosto 1902.

STAZIONI	STATO del cielo ore 7	STATO del mare ore 7	TEMPERATURA Massima nelle 24 ore precedenti	TEMPERATURA Minima nelle 24 ore precedenti
Porto Maurizio	sereno	calmo	26 9	19 8
Genova	sereno	calmo	25 8	20 7
Massa Carrara	sereno	legg. mosso	27 0	19 0
Cuneo	sereno	—	30 0	18 4
Torino	1/2 coperto	—	28 6	18 3
Alessandria	—	—	—	—
Novara	sereno	—	31 0	15 0
Domodossola	coperto	—	26 2	10 8
Pavia	1/2 coperto	—	31 2	13 0
Milano	3/4 coperto	—	33 0	17 6
Sondrio	sereno	—	24 8	11 4
Bergamo	1/2 coperto	—	28 5	17 8
Brescia	1/4 coperto	—	31 5	16 7
Cremona	1/4 coperto	—	31 1	17 5
Mantova	1/4 coperto	—	30 0	21 6
Verona	sereno	—	29 1	18 1
Belluno	sereno	—	28 0	13 5
Udine	3/4 coperto	—	28 0	18 2
Treviso	sereno	—	30 2	18 5
Venezia	sereno	calmo	27 9	20 0
Padova	1/4 coperto	—	27 4	17 7
Rovigo	sereno	—	32 0	18 5
Piacenza	1/4 coperto	—	29 6	18 0
Parma	1/4 coperto	—	32 0	19 5
Reggio Emilia	1/2 coperto	—	31 2	21 0
Modena	1/4 coperto	—	31 9	19 2
Ferrara	3/4 coperto	—	29 8	21 6
Bologna	1/2 coperto	—	33 8	20 9
Ravenna	sereno	—	29 3	20 0
Forlì	1/2 coperto	—	32 0	20 0
Pesaro	1/2 coperto	legg. mosso	34 5	23 3
Ancona	1/2 coperto	mosso	33 0	23 7
Urbino	nebbioso	—	31 2	20 5
Macerata	/4 coperto	—	33 2	23 0
Ascoli Piceno	sereno	—	33 8	21 8
Perugia	sereno	—	32 4	19 4
Camerino	1/2 coperto	—	32 2	18 9
Lucca	1/4 coperto	—	30 1	19 7
Pisa	sereno	—	29 8	19 1
Livorno	coperto	calmo	27 0	20 5
Firenze	1/2 coperto	—	33 0	20 0
Arezzo	1/2 coperto	—	34 2	19 0
Siena	piovoso	—	30 8	20 0
Grosseto	1/4 coperto	—	30 2	19 8
Roma	coperto	—	31 6	19 8
Teramo	sereno	—	34 0	20 8
Chieti	sereno	—	30 6	22 0
Aquila	3/4 coperto	—	32 3	19 7
Agnone	sereno	—	31 0	20 0
Foggia	1/4 coperto	—	35 0	21 0
Bari	3/4 coperto	calmo	28 0	21 8
Lecce	sereno	—	31 0	20 8
Caserta	nebbioso		33 2	18 5
Napoli	1/4 coperto	calmo	30 0	21 3
Benevento	sereno	—	34 0	18 4
Avellino	sereno	—	30 2	18 4
Caggiano	1/4 coperto	—	29 3	19 1
Potenza	1/4 coperto	—	30 4	20 7
Cosenza	1/2 coperto	—	33 0	22 0
Tiriolo	sereno	—	26 2	16 8
Reggio Calabria	sereno	calmo	30 0	23 6
Trapani	sereno	calmo	31 0	22 8
Palermo	sereno	calmo	31 9	18 1
Porto Empedocle	sereno	calmo	31 8	21 6
Caltanissetta	sereno		31 8	19 8
Messina	sereno	calmo	31 7	24 0
Catania	sereno	calmo	30 7	21 8
Siracusa	coperto	mosso	28 2	17 0
Cagliari	sereno	calmo	30 0	23 0
Sassari	1/2 coperto	—	35 8	22 5

Direttore: Avv. Giovanni Piacentini. Tipografia delle Mantellate. Raffaele Tumino, *Gerente responsabile.*